

 **Tuttifrutti**
di **Gian Antonio Stella**

Amendola il «rosso» punta su Pisapia

Amendola scommette su Giuliano Pisapia, sugli ex comunisti e sui comunisti tra cui, spiegò a *Ballarò*, mette se stesso: «Io sono un comunista senza ex». Precisando: «Ce ne sono ancora. Una generazione di vecchi orsi con artigli affilati e muscoli rattrappiti. Questa è la verità. Però ce stanno. C'è ancora quella luce». Mai scelta di schieramento, sancita dal video trasmesso in piazza, è stata più coerente: per scommettere sul lancio di «Insieme», cioè della sinistra alternativa a Renzi, cosa c'era di meglio d'un incallito scommettitore teorico di «azzardo è bello»? Mesi fa l'attore girò perfino uno spot in cui faceva da garante a un gruppo d'affari inglese: «Su (...) posso guardare lo sport in diretta dove e quando voglio. Posso gridare e fare il tifo in mille stadi diversi nello stesso istante. Io sono membro del più grande gruppo di scommesse sportive online al mondo. Io sono membro di (...)». Uno shock, per tanta gente che lo apprezzava. E per tanti vecchi comunisti, probabilmente, illusi da «quella luce».

Non bastasse, ha dato a *player.gioconews.it* una intervista in cui esalta, a dire poco, la filosofia della scommessa a soldi: «Perdo poco e vinco poco e soprattutto del gioco colgo quel pizzico di adrenalina. Ma sono uno che gioca a tutto!». «Sulla Roma mai

scommesso, però mi piace puntare su tutto quello che mi fa svagare». «La fortuna ha un ruolo primario sia nel lavoro che nella vita. Ne riconosco il valore e l'importanza. La fortuna è meglio addirittura della ricchezza. Meglio fortunati che ricchi». Non bastasse ancora, ha celebrato l'apertura d'una sala romana di scommesse lodando l'idea di «unire il ludico al divertimento, mangiando anche bene, è essenziale e finalmente usciamo da quella visione della sala giochi vicina alla bisca...». L'altra sera era dunque l'uomo giusto al posto giusto. Tra i nemici acerrimi dell'azzardo infatti (già scarsi in vari partiti) i leader della sinistra di Santi Apostoli ci sono poco o niente. Lo dice l'archivio generale dell'Ansa: 8.883 titoli con Pier Luigi Bersani: manco un flash in cui citi la parola ludopatia. E poi 4.482 titoli su Giuliano Pisapia (zero ludopatia), 1.698 su Roberto Speranza (zero ludopatia), 8.523 su Guglielmo Epifani (0 ludopatia). Per non dire di Massimo D'Alema: 35.691 titoli e uno solo (17 anni fa!) in cui tocca il problema della piaga sociale che devasta i più deboli. D'altra parte, non nacquero con lui a Palazzo Chigi le famose Sale Bingo dopo le quali si ruppero le cateratte?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

